

L'INTERVISTA



La Vergine delle Rocce, celebre capolavoro di Leonardo conservato nel Musée du Louvre di Parigi

Relazioni pericolose Un Leonardo "forte"

Lo scrittore Ferrio oggi all'Ibs con il suo nuovo romanzo
«Sì, abbiamo osato a fronte degli studi scientifici»

Solo nel buio si impara a "vedere". E Leonardo da Vinci lo scruta con occhi cerulei. È questa la prima rivelazione del genio ritratto a quattro mani da Maria Pirulli e Stefano Ferrio nel romanzo "L'ultimo messaggio di Leonardo" (Skira), che lo scrittore vicentino presenterà oggi, alle 18, ospite della libreria Ibs+Libraccio.

Il volume dà anima e prospettiva a un'interpretazione singolare della "Vergine delle rocce". In cosa consiste l'intuizione della Pirulli?

«Nell'aver individuato la firma dell'artista espressa tramite le iniziali nel linguaggio dei segni, rispettivamente dalle mani della Vergine, dell'angelo e di Gesù bambino».

L'alone di mistero che avvolge le iniziali di da Vinci nasconde il suo passato...

«Leonardo si sposta a Milano compiuti i trent'anni e per l'epoca era già un uomo formato, un artista arrivato. Lascia Firenze in sordina e con poco onore, segnato da due inchieste che lo tacciavano di sodomia».

Lei fa risalire la carica sensuale dell'opera alle relazioni pericolose che Leonardo intratteneva con i suoi modelli, tanto che la Madonna e l'angelo appaiono ambigui, indecifrabili. Non è azzardato?

«Molto, ma abbiamo umilmente osato a fronte degli studi scientifici sui quali è basata la nostra finzione letteraria. Abbiamo cominciato a scrivere con l'intenzione di

ribaltare le convenzioni sociali e di riscattare la figura femminile. Non a caso, entrambe sono portatrici di una maternità inconcepibile».

Chissà se l'attrazione che da Vinci nutre per l'atto materno derivi dalla mancanza della madre che lo abbandonò quando era piccolo. Anche Adele Cattaneo, l'altra protagonista, si trova ad accudire inaspettatamente una fragile vita.

«Diversamente dalla sorte che scontò l'artista, oggi è possibile: l'estraneità familiare non osta più che ci siano filiazioni attraverso i ruoli della società contemporanea. Adele finisce per prendersi cura di un suo paziente colpito da sordità, il piccolo

Edmondo, grazie a un legame affettivo, puro. Sarebbe stato assurdo limitare la narrazione al Quattrocento, ma era molto più stimolante la sfida di creare due piani paralleli, uno ambientato allora e l'altro nei giorni nostri. D'altronde, nella storia Adele ricalca la folgorazione della stessa Pirulli».

Perché ha dato corpo a un Leonardo schivo, refrattario nei confronti dei potenti e persino anticonformista?

«L'ho introiettato dentro di me. Il mio cantiere di scrittura prevede di dialogare anche in modo audace con chi non c'è più, ma che di fatto c'è ancora tramite le sue opere. Mi ha affascinato la sua naturale prepotenza, che lo portava a seguire innanzitutto le sue idee. La Vergine delle rocce è totalmente diversa dal disegno concordato con i committenti».

Se le tenebre corrispondono sia alla nascita sia alla morte, agli estremi, qual è il valore assoluto della luce secondo il suo da Vinci?

«È tale sempre in relazione ai personaggi, "edificante" in senso filosofico ma non morale: il ventre della Vergine è una sorgente luminosa».

Matteo Bianchi
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Viaggio verso l'ignoto le poesie della Mancinelli per "Canoni in-versi"

Ogni viaggio è una piccola conquista verso l'ignoto, serbando ostacoli e chiarori, filo spinato e «radure di foglie». La ricerca poetica di Franca Mancinelli lo confermerà in Biblioteca Ariostea di Ferrara, sabato alle 11, ospite della rassegna "Canoni in-versi".

L'autrice sarà introdotta da Angelo Andreotti e Giuseppe Ferrara, che incentreranno il dialogo su due sue sillogi in particolare: se nel Taccuino croato (in Come tradurre la neve, AnimaMundi) la Mancinelli raccoglie i lacerti di chi ha vissuto un'esperienza estrema, soffrendo la privazione dell'identità per sfidare la frontiera, in Libretto di transito (Amos, collana A27) ripercorre alcune epifanie del suo cammino interiore.

Non a caso, in entrambe le prove si affida a un versificare che sconfinava nella prosa, o meglio, che rifiuta una destinazione definitiva, pur non cedendo mai alla sintassi della logica. L'anima lirica rimane illesa e gli sprazzi si susseguono ciascuno fine a se stesso, come un'eco sono «la



Franca Mancinelli

voce e i gesti governati dalla frequenza di una stazione non raggiunta».

Nel Libretto si intrecciano le linee più o meno marcate che la guidano a conoscersi, a mettersi alla prova: dalla striscia gialla che separa i viaggiatori dall'attesa del treno, dal timore di cambiare, all'acqua del fiume che copre gli anni, sino all'orizzonte grazie al quale «teniamo la nostra postura». L'appuntamento è appunto sabato all'Ariostea. —

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Nuova raccolta in versi "L'attenzione" cattura

«Come il pittore guardando un bicchiere / vede l'acqua più tersa del vetro». Dentro questo distico sta l'intento della nuova raccolta in versi di Angelo Andreotti, direttore delle Biblioteche Archivi di Ferrara che, non a caso, si intitola L'attenzione (puntoacapo). «Severo è l'impegno» delle poesie in questione e va ben oltre la vista: il bicchiere in risalto ricorda certe nature morte di Chardin e trattiene lo sguardo del poeta sulla realtà. La prima parola con battezza il libro è "profumo", ossia uno dei sensi

dell'invisibile e pertanto evocativo, l'olfatto, che accede diretto all'immaginazione. È un'essenza di proustiana memoria, in quanto fedele alla sua fonte anche dopo la sua totale consunzione.

Sotto gli occhi di chi scrive si annida l'ombra, la stessa che segue e precede la creazione, estranea al tempo e pacificatrice, sede delle idee che presagiscono a una venuta più concreta e terra del sogno, «di tutto ciò che di un soffio hai mancato». —

M.B.

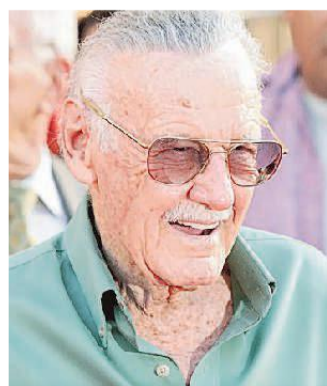
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL LIBRO

Alliances. Un gioco di luce La preziosa eredità di Lee

A quasi un anno dalla morte di Stan Lee, il 12 novembre 2018, arriva in libreria l'ultima preziosa eredità della leggenda della cultura pop: "Alliances. Un gioco di luce". Pubblicato dalla casa editrice Salani (GeMs, Gruppo editoriale Mauri Spagnol).

Il libro esce il 4 novembre e da oggi è possibile prenotarlo in libreria e online. Ideatore di Avengers, Pantiera nera, X-Men, Spi-



Stan Lee

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

der-Man, Fantastici Quattro e Iron man, Lee in "Alliances" dà vita a una nuova generazione di eroi pronta a conquistare il mondo: sono giovani e ribelli, hanno superpoteri straordinari e non hanno paura di usarli.

Il loro obiettivo? Sconfiggere il male che rischia di distruggere il pianeta. E soprattutto provare a rispondere a una domanda: Cos'è più reale? Il mondo in cui siamo nati o quello che abbiamo creato noi? Ambientato nell'universo Alliances, creato insieme a Luke Lieberman e Ryan Silbert e scritto con Kat Rosenfield, finalista al premio Edgar, Stan Lee ci offre un romanzo denso di avventure adrenaliniche. —

CENTO

Il Mattia di Cevolani vola in Sicilia "Terra di libertà" è già in libreria

È uscito per Edizioni Frecchia D'Oro, il terzo episodio della saga letteraria "Ci Pensa Mattia" di Marco Cevolani che vede protagonista il giovane Mattia, adolescente ferrarese, alle prese con misteri e viaggi nel tempo.

In questo terzo episodio, dal titolo "Terra di libertà", Mattia, assieme alla fidanzatina Anisha trascorre le vacanze estive in una tenuta agricola sorta su terreni confiscati alla mafia, nei



La copertina del libro

pressi di Palermo.

Il nostro giovane eroe affronterà un pericolo terribilmente presente e reale, riuscendo, grazie all'aiuto di due amici provenienti dal futuro, ad assestare un colpo mortale alla cosca mafiosa locale. Un altro lavoro di Cevolani, che accompagna il lettore nella vita del suo personaggio, ormai diventato una sorta di "amico virtuale". —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI